

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente
 In Roma per un anno (all' Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.

Le lettere, i piegli, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 1 Gennaio

Parte Ufficiale

Il N. 6095 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Reale decreto del 1. novembre prossimo passato, numero 5992, che manda pubblicarsi in Roma e nelle provincie romane il Codice per la marina mercantile, approvato col Regio decreto del 25 giugno 1865, numero 2360;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicati ed avranno vigore dal 1. gennaio 1871 nella provincia romana;

Regio decreto del 3 gennaio 1850, che approva il regolamento per le visite dei bastimenti mercantili;

Regio decreto del 9 maggio 1857, n. 2188, sulle visite dei piroscafi;

Regio decreto del 28 novembre 1858 sui verbali di visita dei bastimenti a vela ed a vapore;

Regio decreto del 7 luglio 1851, n. 1219, sulla vidimazione dei ruoli d'equipaggio;

Regio decreto del 19 maggio 1862, n. 627, sulla stazatura dei bastimenti;

Regio decreto del 1. febbraio 1863, n. 1143, che approva il regolamento per evitare gli abbordi sul mare;

Regio decreto del 17 gennaio 1869, n. 4812, che arreca modificazioni e spiegazioni agli articoli 11 e 13 del regolamento per evitare gli abbordi sul mare;

Regio decreto del 15 aprile 1860, n. 4072, sulla istituzione della medaglia al valore di marina;

Regio decreto del 20 luglio 1865, n. 2438, per

l'ordinamento del personale addetto alle capitanerie di porto;

Regio decreto del 18 agosto 1870, n. 5816, col quale è regolata l'ammissione degli spedizionieri negli uffici di porto del Regno;

Regio decreto del 6 dicembre 1865, n. 2612, sul pareggiamento dei gradi delle diverse marinerie mercantili del Regno d'Italia.

Art. 2. Alle Tabelle 2, 3 o 4, che fanno seguito al suddetto Regio decreto 20 luglio 1865, numero 2438, sono apportate le Appendici A, B e C annesse al presente, e firmate d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

APPENDICE A alla Tabella n. 2, annessa al R. decreto del 20 luglio 1865, n. 2438. portante la fissazione dei compartimenti, dei circondari e degli altri uffici dipendenti, e l'assegnazione del personale ad ogni ufficio.

Compartimento marittimo	Circondari compresi nel Compartimento	Uffici di porto dipendenti	Circoscrizione territoriale di ogni Circondario	Capitani di porto di			Ufficiali di porto di			Applicati di porto	Guardiani di		Marinari di		Inservienti		Armagli	TOTALE
				1 ^a	2 ^a	3 ^a	1 ^a	2 ^a	3 ^a		1 ^a	2 ^a	1 ^a	2 ^a	fissi	locali		
Civitavecchia	Civitavecchia	Da Graticciare incluso	»	»	1	»	»	1	1	»	1	3	3	1	»	2	13
		Fiumicino	a Torre Gregoriana pure incluso	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	2
		Porto d'Anzio		»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1
		Terracina		»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	2
				»	»	1	»	»	1	3	»	2	3	3	1	2	2	18

Firenze, addì 11 dicembre 1870

Visto d'ordine di S. M.
 Il Ministro della Marina — G. Acton.

Il N. 6147 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 dicembre corrente col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio 3° di Roma, n. 496;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale 3° di Roma, n. 496, è convocato pel giorno 15 gennaio 1871 affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente, decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.
 Dato a Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza

Il N. 6148 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 19 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò esser vacante il Collegio 4° di Roma, n. 497;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale 4° di Roma, n. 497, è convocato pel giorno 15 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE II.

G. Lanza.

Il N. 6143 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 dicembre corrente col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò esser vacante il Collegio di Civitavecchia, n. 502;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Civitavecchia, n. 502, è convocato pel giorno 15 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il Numero 6128 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i nostri decreti del 26 dicembre 1869, numero 5417 e 13 ottobre 1870, numero 5920;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le annesse tabelle A, B, C, D, firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze;

La tabella A indica la sede, l'ordine, la classe delle singole dogane nella provincia di Roma;

La tabella B stabilisce per le dogane nella suddetta provincia il ruolo degli impiegati, il loro numero per ogni categoria e classe coi relativi stipendi. Stabilisce pure la somma per le spese d'ufficio e per la indennità di viaggio ai direttori;

La tabella C reca le modificazioni all'ordinamento delle dogane nelle altre provincie del Regno;

La tabella D reca le modificazioni agli ordinamenti degli ispettori delle gabelle e del corpo delle guardie doganali nelle provincie medesime.

Art. 2. Sono estese alle dogane della provincia di Roma le disposizioni emanate coi Reali decreti del 26 dicembre 1869, numeri 5416 e 5418, per le dogane delle altre provincie.

Art. 3. La massa del corpo della guardia doganale corrisponderà al Tesoro dello Stato la somma di annue lire 17,290 a titolo di rimborso della spesa per i computisti applicati presso gli ispettori superiori nell'interesse della massa stessa.

Art. 4. Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

TABELLA A. — Ordinamento delle Dogane nella provincia di Roma.

Sede, ordine e classe delle Dogane			Avvertenze
Sede	Ordine	Classe	
Roma, con sezioni alla Ferrovia a Ripagrande a Fiumicino	I	I	Le attuali dogane non menzionate in questa tabella sono soppresse. Nella dogana di Roma è permesso il deposito della merce in magazzini sotto diretta custodia e in quelli di proprietà privata. Non è però permesso il deposito dei tabacchi. La sezione di Fiumicino funziona anche come posto di osservazione per le merci destinate alla sezione di Ripagrande.
Civitavecchia, con sezioni alla Ferrovia a porta Romana a porta Livorno a porta Corneto	I	II	La dogana di Civitavecchia è autorizzata ad attestare l'uscita delle merci in transito. È pure autorizzata all'approdo delle navi che giungono con carico di tabacchi.
Montalto	II	IV	Le dogane di Montalto, Porto d'Anzio, Badino e Terracina sono autorizzate allo sdoganamento delle merci nella qualità e quantità stabilita per le dogane della rispettiva classe della tabella B, approvata con R. decreto 16 ottobre 1862.
Porto d'Anzio	II	IV	
Badino	II	IV	
Terracina	II	I	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze — *Quintino Sella*

TABELLA B. — Ruolo degli impiegati di Dogana nella provincia di Roma

Categoria degli impiegati	Numero degli impiegati per ogni categoria	Classe in cui si divide ogni categoria	Numero degli impiegati per ogni classe	Annuo stipendio		
				per ogni impiegato	per ogni classe	per ogni categoria
Direttori di dogana	2	1 ^a 2 ^a	1 1	5,000 4,500	5,000 4,500	9,500
Ricevitori	6	1 ^a 2 ^a 5 ^a 8 ^a	1 1 1 3	4,000 3,500 2,200 1,200	4,000 3,500 2,200 3,600	13,300
Cassieri	6	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a	1 3 1 1	3,500 3,000 2,600 2,200	3,500 9,000 2,600 2,200	17,300
Cassieri sussidiari	3	1 ^a 2 ^a	1 2	1,800 1,500	1,800 3,000	4,800
Commissari alle scritture	5	1 ^a 2 ^a 3 ^a	1 2 2	3,500 3,000 2,600	3,500 6,000 5,200	14,700
Commissari alle visite	5	1 ^a 2 ^a 3 ^a	1 2 2	3,500 3,000 2,600	3,500 6,000 5,200	14,700
Commissari ai depositi	4	1 ^a 2 ^a	2 2	3,000 2,600	6,000 5,200	11,200
Ufficiali alle visite	30	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a	5 7 8 10	2,600 2,200 1,800 1,500	13,000 15,400 14,400 15,000	57,800
Ufficiali alle scritture	22	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a 5 ^a	2 3 4 6 7	2,600 2,200 1,800 1,500 1,200	5,200 6,600 7,200 9,000 8,400	36,400
Commissari	22	1 ^a 2 ^a 3 ^a	8 8 6	1,500 1,200 1,000	12,000 9,600 6,000	27,600
Agenti subalterni	24	1 ^a 2 ^a 3 ^a	7 8 9	1,000 900 800	7,000 7,200 7,200	21,400
Visitatrici	3	1 ^a 2 ^a	1 2	250 180	250 360	610
			132			229,310
Indennità per spese d'ufficio						3,930
Id. per spese di viaggio ai direttori di dogana						1,400
Id. agli impiegati destinati a prestar servizio in disagiate residenze						1,200
						Totale 235,840

Visto d'ordine di S. M.

Il M. delle Finanze — *Q. Sella*

Il Numero 6149 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 19 dicembre corrente col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Tivoli, n. 499;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Tivoli, num. 499, è convocato pel giorno 15 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato;

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA

Parte non Ufficiale

S. M. il Re si è degnato conferire la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia a S. E. il principe Doria, e quella di commendatore dell'ordine stesso al sig. avv. Placidi, i quali rappresentarono presso la M. S. la città di Roma.

La M. S. si degnò far loro tenere nel giorno stesso le relative onorifiche insegne.

In seguito alla inondazione la Luogotenenza del Re si era preoccupata dei pericoli che poteva correre la popolazione di Fiumicino e aveva dato pronti provvedimenti. Oggi il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio:

Il delegato di P. S. inviato da Civitavecchia, prima con un vapore poi con barche a Fiumicino telegrafò il suo felice arrivo. Fu fatta distribuzione di viveri anche a individui isolati nelle macchie sequestrate dall'inondazione. La comunicazione con ponte Galera è ristabilita, oggi ritornano le barche, e si lavora con carri.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

Le spontanee e grandi espressioni di riverenza e di affetto, colle quali avete accolta la momentanea presenza del nostro Re, hanno sommanamente commosso l'animo Suo. Egli si è degnato di esprimerne alla Giunta la più viva riconoscenza e gratitudine, commettendole di rendervene nell'Augusto Suo Nome la più ampia testimonianza.

La Giunta adempie col più grande piacere un così grato incarico.

Dal Campidoglio li 31 dicembre 1870.

L'Assessore - Principe Doria.

Fra gli articoli della legge del 14 Aprile 1864 n. 1731 riportati nel comunicato dell'Amministrazione delle Finanze, che abbiamo pubblicato nel giornale n. 98 di Ven. 30 dec. essendosi ommesso quello avente il n. 19, ci facciamo debito di riferirlo; rinnovando l'avvertenza che il medesimo si applica a partire dal 1 Gennaio 1871 anche alle pensioni attualmente esistenti:

Detto articolo è così concepito

« Il maximum delle pensioni civili è fissato a L. 8000.

Notizie Italiane

— Dal Conte Cavour:

È giunto ieri l'altro in Torino il principe di Carignano, accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

— Alcuni egregi concittadini iniziarono una sottoscrizione per offrire un banchetto agli ingegneri Sommeiller e Grattoni che conducendo a termine la galleria del Frejus, resero un così grande servizio all'Italia in generale ed in particolare a Torino.

Il numero dei sottoscrittori è limitato a 120 (quanti ne può capire la sala dell'Albergo d'Europa); la lista di sottoscrizione è depositata presso i signori Perotti e Nigra.

— Leggiamo nel giornale *La Spezia* che in occasione della partenza di S. M. Amedeo I da quella città, la Giunta municipale presentò al nuovo re di Spagna un'ode d'addio, che essa aveva fatto appositamente comporre dal professore Giovanni Bonifacini. S. A. espresse alla Giunta il suo gradimento per il gentile pensiero, ed encomiò moltissimo la bellezza del componimento.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 29:

Nello scoppio della mina che fece saltare l'ultima pietra, che doveva consacrare il compimento di una delle più gigantesche opere del genio italiano, rimasero disgraziatamente feriti quattro operai, i quali non presero le necessarie precauzioni di distanza. Per fortuna le lesioni non sono gravi e lasciano sperare in una prossima guarigione.

Onde festeggiare il grande avvenimento furono preparati due sontuosi banchetti.

In uno sono convenuti il deputato Grattoni, l'ingegnere Sommeiller, il comm. Amilhan direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, gli ingegneri Borelli, Coppello, Massa, e tutti i componenti il personale tecnico.

Nell'altro erano riuniti tutti gli operai; fu una vera festa di famiglia, la festa del lavoro. Si pronunziarono discorsi, si fecero brindisi e la comitiva si separò nel modo il più cordiale.

— Togliamo dalla *Provincia di Pisa* i seguenti ragguagli sulla piena delle acque dell'Arno.

Le abbondanti nevi e le piogge dei giorni scorsi fecero fino dalle prime ore di lunedì, 26, crescere al di sopra del livello ordinario le acque dell'Arno. Nella sera le acque giungevano quasi all'altezza dei piani stradali; ed un telegramma cortesemente inviato dal Sindaco d'Arezzo al Sindaco della città nostra avvertiva che l'Arno cresceva minaccioso, aggiungendo che temevansi disastri per la città nostra.

Grazie però ai rimedi adottati nessun danno si è avuto a verificare, sebbene le acque crescessero anche di più fino al mezzo giorno d'ieri, ora nella quale si determinò il colmo di piena.

Il limite superiore cui arrivarono le acque in città nel tratto fra il Ponte a Piagge e quello di mezzo fu di circa 70 cm. inferiore a quello della piena dolorosamente celebre del 10 dicembre. Nel tronco inferiore la differenza fu anche maggiore.

La velocità del fiume a occhio era grandissima, favorita com'era dallo stato del mare e dal vento dominante. Determinazioni dirette crediamo che debbano esserne state fatte, ma noi ora non le abbiamo e non possiamo quindi, neanche approssimativamente, determinare la portata del fiume nella piena di ieri e raffrontarla con quella delle piene dell'anno decorso.

I nuovi muri di sponda fecero ottima prova, come anche i restauri fatti agli antichi muri: e solamente si manifestarono alcuni rarissimi e sottilissimi peli nei punti d'innesto delle nuove alle antiche murature e di faccia all'albergo della Vittoria, dove il nuovo muro posa in parte sulle antiche fondazioni. Questi tre piccolissimi cretti, sebbene di nessun'importanza, pure addimostrano bastantemente come lavori di tal fatta debbano esser sempre condotti per grandi tratti e più rapidamente che sia possibile, onde non avvengano quelle discontinuità, che necessariamente devono manifestarsi, quando si segua il sistema opposto; e che si sarebbero fatte anche maggiori ove si fosse adottato il partito, che pure proponevan taluni, di procedere a delle ripara-

zioni parziali; la qual cosa, se contraddice all'opinione espressa da questi tali, trova però ampia conferma nel fatto.

La città rimase durante tutto il giorno quieta e tranquilla, nonostante circolasse la voce del dispaccio del Sindaco d'Arezzo, del quale abbiamo parlato più sopra, e nonostante i più desideri che si traducevano in voci, in vero poco credute, d'imminenti rovine dei nuovi muri, i quali invece vollero rimanesene saldi sulle loro fondamenta, e smentire i male auguriosi profeti.

Il ponte alle Piagge, a quanto pare, ha nuovamente sofferto, ed al calare delle acque si potranno meglio vederne i danni; i quali però non crediamo siano tali da comprometterne per ora l'esistenza, sebbene questi continui movimenti dimostrino (ciò che era risultato già dagli studi fatti) esser quella una costruzione che in una epoca più o meno lontana dovrà essere rinnovata.

Notizie Estere

— Il *Journal officiel* di Parigi del 15 pubblica il seguente proclama del Governo della Difesa Nazionale:

Agli abitanti di Parigi!

Sembra che l'avviso pubblicato due giorni sono dal Governo abbia dissipate le inquietudini della popolazione relativamente al pane. È chiaro che se vi sono quattro pani per quattro consumatori ed uno di questi ne comperi tre, egli condanna tutti gli altri a limitarsi ad un terzo di razione. Ecco gli effetti della paura.

Noi ripetiamo non esservi soggetto veruno di preoccupazione, e che il pane non sarà razionato. Certamente se bisognasse rassegnarsi a privazioni, Parigi non esiterebbe in un momento come questo. Non v'è sacrificio che esso non sia pronto a fare per l'onore della patria. Ma gli approvvigionamenti esistenti permettono di risparmiargli questa necessità. La quantità di pane venduta quotidianamente non ha variato dal principio dell'assedio e nulla fa prevedere che debba essere diminuita. Non vi sarà differenza che per la qualità.

Il più grande interesse della difesa nazionale essendo quello di prolungare per quanto sia possibile la resistenza di Parigi, il Governo, sicuro di corrispondere in ciò al volere di tutti i cittadini, ha deciso che appena spirato il tempo necessario per esitare le quantità esistenti, non sarebbe più venduto nè distribuito nella città che pane bigio. Questo pane è nutritivo, aggradevole al gusto e senza alcun inconveniente per la salute. I contadini non ne mangiano d'altra sorte, anche nei dipartimenti più favoriti. È inutile il dire che il pane sarà di qualità uniforme per tutti i consumatori, e che nessuna eccezione sarà tollerata.

La carne non mancherà. Ne sarà distribuita tutti i giorni nelle beccherie municipali, senza riduzione di sorta sulle quantità attualmente distribuite. Si è provata dapprima qualche difficoltà per organizzare il servizio: adesso tutto è in ordine.

Il pane e la carne, vale a dire la doppia base della alimentazione, sono assicurati. La situazione è adunque soddisfacente. Si può dire che questa è insperata dopo tre mesi d'assedio.

Questi risultati sono dovuti, per la maggior parte, alla saggezza, al patriottismo della popolazione, tanto rassegnata davanti alle privazioni, quanto eroica davanti al pericolo. Noi abbiamo tutti giurato che nulla ci costerebbe per salvare il nostro paese, e vi porremo a forza di calma, di vigilanza e di coraggio.

LIBRO VERDE

Il 49° è del *Ministro del Re a Vienna*
al *ministro degli Affari esteri*

Vienna, 9 ottobre 1870.

Ricevuto il 12.

Signor ministro,

Esiste a Vienna una riunione sotto il nome di *Casino cattolico politico di Mariahof* (così chiamasi

il sobborgo dove ha la sua sede). Una deputazione di questo casino si è recata giovedì dal conte di Beust e gli ha presentato un memoriale affinché il Governo austriaco pigli ogni occasione di adoperarsi alla ristaurazione dei violati diritti e della libertà e indipendenza del Papa.

A codesti signori il conte di Beust rispose in questi termini, secondo il giornale *Vaterland*, che è l'organo del partito retrogrado e clericale.

« Io esaminerei attentamente questa memoria, e poichè una simile supplica è venuta dall'unione cattolica di Salsburg, ne farò in iscritto la risposta. Per quanto concerne i fatti di Roma io biasimo assai il modo e la maniera colla quale alcuni pubblici fogli ne hanno trattato; dall'una parte ciò si fa con una frivolezza la quale può offendere sentimenti rispettabili, e che non corrisponde per alcuna guisa alla dignità dell'oggetto; dall'altra parte si insinua il sospetto e la calunnia che il Governo, od io personalmente almeno, sia stato complice della catastrofe avvenuta in Roma o abbia eccitato l'Italia a questo passo. Ciò non è vero. Io non faccio nulla senza l'approvazione di Sua Maestà, ed in questo caso furono fatti anzi passi a favore del Papa, i quali però sventuratamente rimasero senza effetto.

« Ciò che è avvenuto ora in Roma già si poteva quasi con certezza prevedere da gran tempo, se le truppe francesi abbandonavano gli Stati della Chiesa. Dicesi che l'Austria non ha fatto nulla; ma una dimostrazione che non avesse avuto vigore sarebbe rimasta senza efficacia, e avrebbe soltanto compromessa la dignità dell'Austria, dappoichè non potevamo intraprendere una guerra contro l'Italia.

« Si sparge la voce che il Papa ha ricevuto male il conte di Trauttmansdorff. Ciò è inesatto. Sua Maestà ha ordinato che il conte, il quale si trovava in congedo, si recasse subito al suo posto, ed esso fu dal Papa molto benignamente accolto. Il cardinale Antonelli ha apprezzato pienamente la situazione nella quale l'Austria si trova in rapporto a quest'affare.

« Della libertà e dell'indipendenza del Papa si deve aver pensiero come pure in generale di ciò che lo stato delle cose in Roma diventi sopportabile. Io non risparmierei nessuna cura a tal fine. Si è sovente accennato alla mia credenza siccome protestante, e si è affermato che io la reco oziando negli affari dello Stato. Ma io posso assicurare sul mio onore e sulla mia coscienza che ciò non è. Nella trattazione di affari cattolici io ho sovente osservato assai più riguardi e adoperato più serietà che molti deputati e senatori cattolici. »

Codesto discorso non parve bene accolto, se dobbiamo giudicare dalle espressioni del giornale sopracitato.

La risposta del conte di Beust non aveva, a mio avviso, che un solo punto degno di nota per quanto ci riguarda, ed è là dove dice che furono fatti dall'Austria dei passi a favore del Papa, che sventuratamente rimasero senza effetto. Io non ho stimato conveniente di fare interrogazioni dirette sopra di ciò, nè ho mostrato di darvi grande importanza. Nondimeno ho profitato della prima occasione in cui mi trovava in conversazione col conte di Beust per fare cadere il di corso su tale materia, e per chiedergli a quali passi avesse egli fatto allusione. Il conte di Beust mi rispose che la relazione era inesatta in quel punto, e che egli non aveva pronunziato quelle parole. Io informò invece l'altra parte che si riferisce alla stampa, e si diffuse in biasimi verso i giornali che hanno trattato la questione con leggerezza non disgiunta da oltraggi verso la persona del Pontefice.

Ho creduto opportuno di render conto a V. E. di questo episodio.

Gradisca, ecc.

Firm. - *Minghetti*.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione, iniziata e raccolta da alcune Signore Romane.

Terzo Elenco

Totale del primo e secondo Elenco Lire 12676

- Baron Bernard d' Uskull Lire 100
- Jean Maltsoff » 200
- Mad. de Nard » 100
- Mad. de Boutanrlinn » 50
- Prince et Princesse Stecherbotoff . . . » 100
- Baron B. » 50
- Baron de Behr » 50
- Zwèguinzow » 50
- Anonyme » 20
- Tullio e Giovannina Ramaciotti . . . » 100
- Comtesse de Trauttmansdorff . . . » 500
- Principe e Principessa Massimo . . » 200
- Principe e Principessa di S. Faustino » 50
- Rodolfo Borbon del Monte. » 25
- Principessa d'Arsoi » 25
- N. N. » 15
- Lorenzo Nardini » 20
- N. N. » 10
- M.^r Capuiste (seconda volta) . . . » 100
- Marchesa Emilia Del Bufalo . . . » 60

Somma Lire 14501

Offerte pervenute e raccolte nell'ufficio della Direzione.

Secondo Elenco

- Comm. Giovanni Lanza Lire 100
- Comm. Quintino Sella » 100
- Dalton Nicolò Cusa » 100 in oro
- Conte Filippo Benicelli. » 100
- Alessandro Colagiacomo » 1
- Biagio, Luigi e Verginia Galloni . . » 6
- Innocenzo e Giuseppe Lovatti . . . » 50

Rettificazione

Nel primo Elenco pubblicato jeri delle offerte pervenute a quest'ufficio i nomi di Evandro Casaraggio, Alessandro Del Rio, Giovanni Fanstone leggansi corretti come segue: Evandro Caravaggio, Gaetano Del Rio, Giovanni Faussone.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

MONACO 30. — La Camera dei Signori approvò il trattato federale con 37 voti contro 3.

DRESDA 30. — Il principe Giorgio telegrafò al Re il 29 a sera: Il Monte Avron, trovato oggi completamente sgombrato, fu occupato da una compagnia Sassone. Il nemico avea portato via i cannoni. Domani avrà luogo una forte occupazione su quel Monte per demolire le trincee.

COSTANTINOPOLI 30. — È smentita la voce che il coupon dei consolidati non verrà pagato in gennaio.

La *Turquie* smentisce che pendano trattative fra l'Austria e la Turchia per la cessione di Sutorina.

BUKAREST 29. — Il nuovo Gabinetto è costituito. Giovanni Ghika alla Presidenza ed all'Interno, Calimachi Katargine agli Esteri, Bereley ai Lavori pubblici, Demetrio Stourdza alle finanze, Kariamedì alla giustizia, Arion alla guerra.

VERSAILLES 29. — Il colonnello Botensten con 6 compagnie, uno squadrone e due cannoni, sostenne il 27 un vivo combattimento a Montoire. Il nemico potè circondare il distaccamento, ma Bottensten potè aprirsi un passaggio colla perdita di circa 100 uomini, facendo ancora 240 prigionieri.

MADRID 30. — La città e provincia continua ad esser tranquilla. Un Ordinanza governativa civile di Madrid prescrisse ai battaglioni della milizia che furono sciolte, di consegnare le armi sino alle ore due pom. Quasi tutti i militi consegnarono prima dell'ora stabilita. Le visite domiciliari cominceranno questa sera.

MARSIGLIA 31. — Rendita francese 53,40; Italiana 55,60; Prestito nazionale 428,75; Ferrovie romane 130,75; Ottomane 283; Lombardo 230; Austriache 762,50; Prestito Egiziano 396.

HAVRE 30. — Le posizioni prussiane sulle alture di Boselle, Douval e Chateau Robert, nella foresta di Londe, furono oggi occupate con completo successo dalle nostre truppe, dopo un combattimento di sei ore. Le nostre truppe benchè stanche mostraronsi piene di slancio. Le nostre perdite sono lievi.

MARSIGLIA 30. — Il Consiglio Municipale decise che la Città sia posta più presto possibile in stato di difesa.

MADRID 30. — (Cortes) Olozaga propose un voto di ringraziamento al Reggente; disse che il periodo rivoluzionario oggi è chiuso; esprime la speranza che il Re Amedeo fonderà una vera monarchia costituzionale.

BORDEAUX 30. — Telegrammi di Londra confermerebbero la scoperta di una cospirazione fra prigionieri francesi a Colomar, Coblenza, e Magonza. Un numero di 50 mila volevano rivoltarsi la vigilia di Natale, per aprirsi un passaggio per la Francia. Molti ufficiali francesi furono inviati alla frontiera Russa.

ARRAS 29. — Assicurasi che 15,000 prussiani siano entrati a Bapaune, 6,000 sarebbero partiti alle direzioni di Peronne e Donai.

BESANZONE 29. — Assicurasi che il nuovo assalto di Belfort sia fallito. I prussiani perdettero 1,400 uomini. Molti dei loro feriti sono morti di gelo.

MADRID 30. — Il Maresciallo Prim è morto.

CARTAGENA 31. — Il Re Amedeo sbarcò ieri alle 2 pomerid. Fu ricevuto dal Presidente del Consiglio, e dalle autorità Civili e Militari. S. M. visitò l'arsenale e passò in rivista le truppe, quindi fece ritorno a bordo della *Numanzia*, dove ricevette parecchie deputazioni dei notabili. S. M. diede un pranzo a bordo. Il Maresciallo Concha ed il generale Zabala pronunciarono caldi discorsi a favore della nuova dinastia. Grande entusiasmo.

CARTAGENA 31. Il ricevimento fatto a S. M. non poteva essere più entusiastico. Tutte le finestre imbandierate; acclamazioni incessanti di *viva Amedeo I. Re di Spagna*. In tutte le vie perorse dal Re venne coperto di fiori. S. M. fu vivamente commosso. Uguali dimostrazioni d'entusiasmo manifestaronsi alla sua partenza per Madrid.

MURCIA 31. — Il Re Amedeo giunse fra le acclamazioni entusiastiche dell'esercito e del popolo.

Quirino Leoni Direttore temporaneo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49,64 SUL LIVELLO DEL MARE

Temperatura delle scale: 73,7; 27 = 73,0mm, 8,5; 2 = 25,6; 1° R = 1,25 Cent. 1° C = 80 R

ORA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE		
				relativa	assoluta		massimo	minimo				
	antimeridiana	760 4	10 0	87	5 10	1 Pieve	+	0 0 C.	+	4 8 R.	SO.	3
	meridiana	760 4	10 0	87	5 11	1 Nuvolo	+	0 0 C.	+	4 8 R.	SO.	4
	1 pomeridiana	760 4	10 0	87	5 29	1 Nuvolo	+	0 0 C.	+	2 4 R.	SO.	7
	2 pomeridiana	760 7	10 0	89	4 01	4 Ci e str sp	+	0 0 C.	+	2 4 R.	SO.	8

Pioggia in 24 ore 9 mm 0

Pioggia ad intervalli nella notte e nel decorso della giornata qualche volta veniva mista a neve e grandine.